

L'ASSEMBLEA. L'annuale appuntamento dei camici bianchi bresciani: luci, qualche ombra e la conferma che la professione ha un irrinunciabile scopo condiviso da tutti

# «Prendersi cura resta il nostro obiettivo»



All'aula magna della facoltà di medicina l'annuale assemblea dei medici bresciani

**Il presidente Ottavio Di Stefano: «Tanti i problemi ma il paziente rimane il centro di ogni attività»  
Hanno giurato 187 nuovi medici: ora sono 7.507**

**Magda Biglia**  
Luci e ombre, ma prendersi cura dello star bene delle persone è uno dei compiti più belli del mondo. Lo sostiene da sempre, e lo ha ribadito ieri nel suo discorso all'annuale assemblea dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri nell'aula magna di Medicina, il presidente dei medici Ottavio Di Stefano, al secondo anno del triennio di mandato. «Il sapere medico si evolve, si contraddice anche, ma pure il paziente è cambiato, è complesso, ha un'età media alta. Il mondo è cambiato, ma il prendersi cura rima-

ne obiettivo irrinunciabile della nostra professione» ha detto ai colleghi e ai tanti giovani che affollavano la sala, compresi i 187 neolaureati iscritti. Sono proprio loro i più sfiduciati secondo un sondaggio della rivista dell'Ordine: se il 92 per cento dei camici ritiene in crisi la figura del medico e la medicina stessa, la percentuale sale al 97 fra gli under 34.

«I PROBLEMI sono molti, dall'eccessiva burocrazia alle carenze programmazioni, alle aggressioni addirittura, e tuttavia non cediamo allo sconforto perché la nostra comunità continua a credere

nei valori fondamentali, nella relazione, nella competenza, nell'alleanza terapeutica con il centro il paziente» ha ripetuto Di Stefano a quei giovani, invitando però, pur in un necessario recupero del ruolo informativo, e a non innamorarsi troppo delle macchine. Ma non mancano le note liete, a partire dal sistema sanitario nazionale per merito del quale l'Italia ha un'età media inferiore a quella di altri paesi. «Basta consultare i dati nei Paesi scandinavi, dove i costi di cura sono più alti». I percorsi di tagli conti-



Al centro Luigi Veronesi e Ottavio Di Stefano, e alle loro spalle il gruppo dei nuovi medici bresciani che ieri hanno prestato giuramento

nui a questo sistema, l'invecchiamento della popolazione, la carenza di medici, 45mila in meno nei prossimi cinque anni, la carenza di infermieri, già oggi a meno 50mila. Infine una possibile inefficienza, per stigmatizzare la quale Di Stefano si serve delle parole di Alberto Olive-

ti, presidente di Enpam, l'ente di previdenza della categoria: «Casuale o voluta? A beneficio di chi? Se la sanità pubblica funzionasse, il cittadino non si troverebbe a sborsare soldi per la sanità privata».

**DI STEFANO** ha poi invitato sul palco un giovane medico, Alberto Dalla Volta, bresciano che porta il nome del prozologo grande amico di Primo Levi che lo cita nel suo libro «Se questo è un uomo», caro compagno di tragedia ad Auschwitz. Prima invece Francesco Castelli, nella giornata della battaglia all'Aids, ha portato i dati di Brescia, terza in Ita-

lia per malati (2252 morti dagli anni Ottanta), di cui 3876 attualmente in trattamento. Dopo il collega dei medici, ha preso la parola il leader degli odontoiatri, Luigi Veronesi, pure lui evidenziando una negativa caduta di nuovi professionisti nei prossimi anni e l'aumento di strutture societarie, ma una positiva inedita collaborazione con Ats. Nell'assemblea inoltre sono state illustrate le azioni svolte durante l'anno con particolare attenzione alla formazione e all'aggiornamento, alla divulgazione scientifica; un premio è stato consegnato al dottor Gaetano Chirico, e una borsa al dottor Giorgio

Saraceno. Riconoscimenti al merito sono andati ad altri professionisti, alla memoria di Alberto Dotti, a Ornella Carrara, a Enrico Agabiti Rossei. Tredici le targhe per i sessant'anni dalla laurea. Infine il giuramento dei nuovi 187, con i quali l'Ordine di Brescia tocca quota 7507: 6267 nell'elenco dei medici chirurghi, 710 degli odontoiatri, 530 in entrambi. Nei neo iscritti quest'anno si è verificato un riequilibrio di genere: 100 dottoresse e 87 dottori, che rallenta l'assalto femminile del 60,7 per cento dell'anno precedente. Gli stranieri neolaureati sono 14, 20 i neo odontoiatri. •

**«I cittadini non spenderebbero per la sanità privata se funzionasse bene quella pubblica»**  
**OTTAVIO DI STEFANO**  
PRESIDENTE ORDINE MEDICI

LA PUBBLICAZIONE. L'incontro in programma domani pomeriggio

## «La povertà nella politica» con il volume di Paolo Sorbi

Domani Paolo Sorbi, tra i protagonisti del movimento degli studenti di Sociologia di Trento nel '68, sarà a Brescia, ospite alle 17.30 dell'Associazione Artisti Bresciani per presentare il suo ultimo libro «Poveri e capitale - La povertà nella politica», edito da Scholé-Morcelliana di Brescia. Per discutere di «Cristianesimo, povertà e politica», che sono i temi su cui si basa il libro, oltre all'autore e al direttore di AAB Dino Santina,

interverranno Paolo Corsini, Ilario Bertoletti e direttore editoriale di Morcelliana-Scholè; Claudio Braggatto, presidente della direzione regionale del PD, sarà invece il moderatore.

Mario Tronti scrive nella prefazione al libro che «la storia dei poveri è di ben più lunga durata della storia moderna del capitale. Paolo Sorbi lo sa e dunque affonda e allunga lo sguardo in tempi che potremmo dire biblici,



Paolo Sorbi

tanto da fare dei poveri, delle loro sofferenze e soprattutto delle loro lotte, una sorta di regolarità della vicenda umana. Ma non c'è traccia nel libro di filosofia della storia. Gli strumenti di ricerca sono, vogliono essere, quelli propri delle discipline scientifiche: la sociologia, l'antropologia, la psicologia, in un discorso non sui poveri, ma dalla parte dei poveri...». Paolo Sorbi, sociologo, professore straordinario di Sociologia, da quasi quindici anni, all'Università Europea di Roma e con una sede anche a Gerusalemme, della quale dirige il Centro di Ricerche di psicologia politica e geopolitica, collabora con «Avvenire» e «Vita e Pensiero». • **LCOS.**

FINANZIAMENTI. A favore delle elementari

## Attività motoria a scuola 18 i progetti bresciani

Ha preso il via la sesta edizione di «A scuola di sport - La Lombardia in gioco», il progetto dell'assessorato allo sport e giovani della Regione dedicato alla promozione e implementazione dell'attività motoria e dei corretti stili di vita nelle scuole elementari lombarde. Un piano che vede coinvolti anche l'Ufficio Scolastico regionale, Coni Lombardia, Cip Lombardia e Anci. Per l'anno scolastico in corso a livello regionale sono 247 gli istituti scolastici ammessi e finanziati per un tota-

le di 5.740 classi e oltre 117.000 alunni; un intervento con gli esperti dal valore di 1 milione 700 mila euro, di cui 1 milione di euro di cofinanziamento Regionale e di 700 mila euro di cofinanziamento territoriale. In provincia sono 18 gli istituti comprensivi finanziati, 374 le classi coinvolte per un totale progetto di 112.200 euro. Ecco l'elenco delle scuole coinvolte: istituto comprensivo di Castel Mella, istituto comprensivo di Pralboino, istituto comprensivo I di Des-

senzano, istituto comprensivo II Trebesch di Desenzano, istituto comprensivo di Carpedol, istituto comprensivo «Ugo da Como» di Lonato, istituto comprensivo I di Darfo, istituto comprensivo di Gottolengo, istituto comprensivo di Gardone Val Trompia, istituto comprensivo di Azzano Mella, istituto comprensivo di Remedello, istituto comprensivo «La Pira» di Sarezio, istituto comprensivo di Valtenesi/Manerba, istituto comprensivo di Manerbio, istituto comprensivo «Padre Falsina» di Castegnato, istituto comprensivo di Darfo, istituto comprensivo di Esine e istituto comprensivo di Cellatica e Colledara. •

**CALENDARIO 2020**  
**Lunario**  
delle semine e dei lavori

Con le ricette contadine,  
i santi del giorno,  
la saggezza dei proverbi,  
i lavori dell'orto,  
i giochi di una volta  
e i lavori di potatura

IN EDICOLA A  
**€ 5,90**  
CON

PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO